CORRIERE DI BOLOGNA

PAESE : Italia
PAGINE :1;7
SUPERFICIE :45 %

AUTORE : Di Marco Marozzi

► **10 ottobre 2020**

Domani il compleanno **L'imprenditore e filantropo**

I cent'anni di Golinelli

a pagina 7 **Marozzi**

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DI BOLOGNA

PAESE :Italia
PAGINE :1;7
SUPERFICIE :45 %

AUTORE :Di Marco Marozzi

► 10 ottobre 2020

Il ritratto

Golinelli, cento anni di scienza

L'imprenditore-filantropo festeggia domani il compleanno e i traguardi tagliati

di **Marco Marozzi**

Cent'anni. Domenica, 11 ottobre. Quando Cristoforo Colombo avvistò l'America cercando le Indie, 1492. Quando Giovanni XXII aprì il Concilio, cercando l'universo, 1962. Marino Golinelli non crede ai simboli, stima il cardinal Zuppi, cita Papa Francesco, «Non abbiate paura». Sospira, «Le religioni sono necessarie perché ancora la cultura non basta a far capire a un uomo di non aver paura della morte». Comunque domenica compie cent'anni e passa la vita a cercare l'innovazione.

Golinelli non è il decano degli imprenditori e di nessun altro. Parla da sempre di «responsabilità sociale» ma non è un Adriano Olivetti e la sua fabbrica-comunità. È unico. Si diverte persino a vestirsi, pieno di colori. Come le sue case, in affitto per semplificare ogni rete ed eredità, arte fiabesca sui muri, i pavimenti, nei bagni, dappertutto. Come la sua vita dove continua ai inventare.

Nato a San Felice sul Panaro, figlio di contadini che fanno studiare i quattro figli, si laurea in Farmacia a Bologna. Sa fin dal liceo cosa vuol fare. «Sciroppi». Compra nel '48 un'aziendina, l'Alfa. Un dipendente, va in giro lui a vendere i prodotti nelle nebbie padane. All'università cerca medici geniali. Il laboratorio diventa un colosso. Schiapparelli, Wasserman, Sigma-tau, Alfasigma, oltre un miliardo di fatturato. «Molte volte ho rischiato di fallire. Se ho continuato è perché credo. Mi ripeto spesso una frase: opera come se Dio ci fosse».

Stefano e Andrea, i due figli, ingegnere meccanico ed elettronico, sono in azienda. Come lui che però adesso è la Fondazione Golinelli. Scienza, arte, cultura, per grandi e piccini. I maestri del sapere, i giovani delle start up, i bimbi degli asili. Un pentolone da mago dove si mescola tutto. Corsi, lezioni, laboratori nell'ex fabbrica ridisegnata pop da Mario Cucinella. Ne hanno estratto l'Opificio del sapere, il Centro Arti e Scienze per «immaginare il futuro». «Devo rendere qualcosa di ciò che ho avuto» ripete. Diecimila metriquadri. Lancia le «Borse di Studio imprevedibili», ragiona sul 2065. Presidente è un professore di Diritto canonico, Andrea Zanotti, il miglior amico di Ezio Bosso, il più fantasioso dei musicisti anche nella sfortuna. Direttore Antonio Danieli, un ingegnere. Melting pot a Pontelungo, dove l'anarchico Bakunin voleva fare entrare la rivoluzione a Bologna.

«Dall'arte contemporanea — dice Golinelli — imparo il mondo degli uomini. Vedo l'artista come un ricercatore della società, non è diverso dallo scienziato. Anzi spesso l'estetica individua prima i bisogni del futuro. Non mi sento un mecenate né un collezionista, piuttosto uno che ama l'uomo, crea, ragiona su un piano operativo, costruendo cose che resistano nel tempo. Per questo è nata la Fondazione. Con danari miei, non dell'azienda».

Negli anni Settanta ragionava sul secolo che sarebbe arrivato. «Club Duemila» si chiamava il gruppo di imprenditori e professori come il giovane Romano Prodi e il maestro Nino Andreatta: cercavano una strada luminosa per Bologna e l'Italia. Discussioni notturne, in cui chiamavamo ragazzi appena entrati nelle professioni a confrontarsi con big di gran nome. Belle riviste. La vicinanza complice a *Il Mulino*, di cui Golinelli comperò quote. La sinistra li guardava con diffidenza, convinta del processo progressivo della sua e nostra storia. Molti hanno lasciato perdere, il cavalier Marino mai. Il Pci era Renato Zangheri, Golinelli votava finché ha potuto Andreatta, dc unico, poi si è dovuto arrendere, Ulivo, Pd. Sognando opposizioni dabbene che incalzino. «Abbiamo saputo superare nel Dopoguerra — dice in epoca Covid – un trauma ben più grande. Dubito di una risposta altrettanto adeguata oggi».

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DI BOLOGNA

PAESE :Italia
PAGINE :1;7
SUPERFICIE :45 %

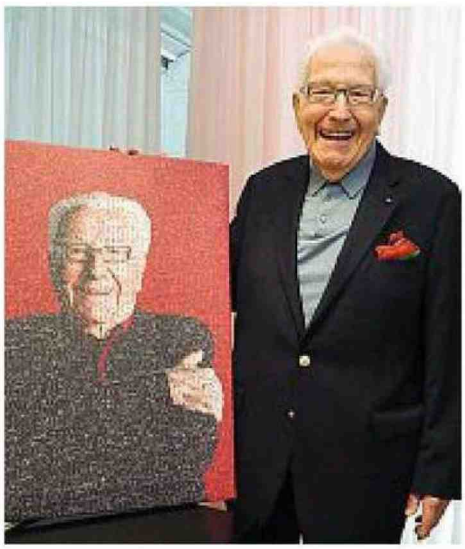
AUTORE :Di Marco Marozzi

► 10 ottobre 2020

È nato due anni dopo la Prima Guerra mondiale, cresciuto con il fascismo, diventato adulto con la Seconda, afferrato la ricostruzione, il boom, preceduto quando ha potuto il mondo che cambia. «Ero un ragazzo svogliato. Per caso a sedici anni ho trovato un libro sulla teoria atomica di Niels Bohr. Da qui è nata la mia passione. La scienza e l'impresa. Credo che queste potenzialità le abbiano tutti i ragazzi. Io cerco di aiutarli a trovarla e di renderla concretezza. Questa spero sia la mia eredità ».

Di là dalla via Emilia c'è il Mast di Isabella Seragnoli. Bianco e nero da una parte; mix di colori dall'altra. Il bello dai capannoni della Bologna che fu operaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le idee

Ho rischiato di fallire. Se ho continuato è perché credo. Mi ripeto: opera come se Dio ci fosse

Gli inizi

- Domani Marino Golinelli compie 100 anni
- Nasce a San Felice sul Panaro da una famiglia contadina
- Si laurea a Bologna in Farmacia
- Nel 1948 compra l'Alfa e inizia la sua avventura imprenditoriale

Tutti i diritti riservati